

## **Autocertificazione dell'ex capoufficio imposte di successione e donazioni: il Consiglio di Stato ci è o ci fa?**

Risposta del 23 giugno 2020 all'interpellanza presentata l'11 giugno 2020 da Simona Arigoni Zürcher e cofirmatari per l'MPS-POP-Indipendenti

ARIGONI ZÜRCHER S. - L'interpellanza chiede conto della decisione di assumere il funzionario summenzionato dapprima presso l'Ufficio imposte di successione e di donazione e successivamente, dopo un solo mese di attività, di trasferirlo al Dipartimento dell'educazione, della cultura e dello sport (DECS) malgrado le varie denunce a suo carico inoltrate al Ministero pubblico.

Si chiede inoltre se l'autocertificazione possa considerarsi sufficiente per una funzione di tale importanza e come mai la notizia delle ripetute denunce a suo carico non abbia costituito motivo per una sua rivalutazione più ponderata.

### VITTA C., DIRETTORE DEL DIPARTIMENTO DELLE FINANZE E DELL'ECONOMIA -

Tramite interpellanza dell'11 giugno 2020 gli interpellanti tornano sul tema per il quale sono già state fornite tutte le informazioni di carattere pubblico in risposta alle interpellanze del 28 febbraio<sup>1</sup> e del 10 maggio<sup>2</sup> 2020 che qui richiamiamo integralmente. In particolare al Consiglio di Stato è stata posta una serie di domande.

Alle prime cinque domande possiamo rispondere con unica risposta in quanto hanno tutte lo stesso denominatore comune. Le domande poste dagli interpellanti si fondano su asserzioni riportate dai media che riguardano anche la sfera privata della persona. Come detto, il Consiglio di Stato ha già avuto modo di chiarire l'iter procedurale relativo all'assunzione della persona in oggetto tramite le sue precedenti risposte alle interpellanze del 28 febbraio 2020 e del 10 maggio 2020. Non è possibile fornire ulteriori informazioni poiché interessano la sfera personale e sono protette dalla Legge federale sulla protezione dei dati [LPD; RS 235.1] o da qualsiasi altra norma volta alla protezione della personalità. Il rapporto di lavoro in veste di capoufficio è stato oggetto di disdetta durante il periodo di prova, così come previsto dalla Legge sull'ordinamento degli impiegati dello Stato e dei docenti [LORD; RL 173.100]. Attualmente il funzionario è temporaneamente occupato presso il DECS con una funzione di tipo amministrativo che non comprende compiti dirigenziali.

Anche per quanto riguarda le domande n. 6 e 7, che si riferiscono all'assunzione presso il DECS, rispondo unitariamente: il Consiglio di Stato ha autorizzato il DECS a impiegare la persona in oggetto quale ausiliario a tempo determinato, come già indicato nella risposta all'interpellanza del 10 maggio 2020. Il DECS e il Consiglio di Stato hanno preso questa decisione avendo a disposizione le necessarie informazioni.

---

<sup>1</sup> [Interpellanza](#): *Ufficio imposte di successione a Lugano: dov'è sparito il capoufficio?*, Simona Arigoni Zürcher e cofirmatari per l'MPS-POP-Indipendenti, 28.02.2020; risposta del Consiglio di Stato, Risoluzione governativa n. 2523, 20.05.2020.

<sup>2</sup> [Interpellanza](#): *Assunzione di alti funzionari: il metodo Gobbi sta facendo scuola?*, Simona Arigoni Zürcher e cofirmatari per MPS-POP-Indipendenti, 10.05.2020; risposta del Consiglio di Stato, Risoluzione governativa n. 226, 20.05.2020.

ARIGONI ZÜRCHER S. - La quarta domanda, che chiede quando e in che modo il Consiglio di Stato sia venuto a conoscenza che il funzionario fosse sotto inchiesta, a mio vedere non lede la sfera personale di nessuno.

VITTA C., DIRETTORE DEL DIPARTIMENTO DELLE FINANZE E DELL'ECONOMIA - Se una persona è sotto inchiesta o meno è un'informazione di carattere personale e privata. Il Consiglio di Stato non ha mai asserito che questa persona sia o meno sotto inchiesta. Come detto, queste sono vostre affermazioni sulla base di asserzioni apparse sulla stampa.

*L'atto parlamentare è dichiarato evaso.*

### **Nomine del Consiglio di Stato nei Consigli di amministrazione: più che le competenze conta il partito...**

Risposta all'interpellanza presentata il 12 giugno 2020 da Matteo Pronzini e cofirmatarie per l'MPS-POP-Indipendenti

PRONZINI M. - L'interpellanza è uno dei pochi strumenti che permette al nostro gruppo di fare sentire la propria voce. Non sediamo infatti nelle Commissioni dove, lo si è visto ancora oggi, con scienza e coscienza si prendono decisioni che una volta giunte sui banchi del Parlamento viaggiano come una lettera alla posta.

In riferimento a una nomina nel Consiglio di amministrazione (CdA) di AET il Consiglio di Stato ha confermato l'orientamento di una ripartizione in base a una lottizzazione politica, affermando che «*le rappresentanze presso enti di nomina del Consiglio di Stato si stabiliscono in base alla rappresentanza politica in seno al Consiglio di Stato.*» Ciò significa che le nomine nei CdA di AET e BancaStato avvengono secondo il principio "vun a ti e vun a che l'altro" a seconda dell'appartenenza partitica. A questo punto, chiediamo di conoscere l'appartenenza partitica dei vari membri nominati nei vari CdA. La signora Gianora, nominata recentemente nel CdA di AET, si suppone appartenga al PLR. Ci piacerebbe sapere a quale partito appartengono anche gli altri eletti.

VITTA C., DIRETTORE DEL DIPARTIMENTO DELLE FINANZE E DELL'ECONOMIA - Con l'interpellanza del 12 giugno 2020 i deputati Pronzini, Arigoni Zürcher e Lepori Sergi, preso atto della risposta<sup>3</sup> alla precedente interpellanza<sup>4</sup> del febbraio 2020 inerenti le modalità di nomina dei membri del CdA di AET, interrogano nuovamente il Governo chiedendo di fornire per ogni singolo membro del CdA di AET e di BancaStato la relativa appartenenza partitica. Il Consiglio di Stato non riconosce nessun interesse pubblico generale alla conoscenza dell'opinione politica dei singoli membri dei CdA di questi istituti cantonali di diritto pubblico. Vorrei fra l'altro ricordare agli interpellanti che, se penso a BancaStato, queste proposte di nomina sono sottoposte anche all'Autorità federale di vigilanza sui mercati finanziari (FINMA) che evidentemente non ne fa una questione di colore politico.

<sup>3</sup> [Risposta](#) del Consiglio di Stato, Risoluzione n. 2522, 20.05.2020.

<sup>4</sup> [Interpellanza](#): *Nuova nomina nel CdA dell'Azienda elettrica ticinese: un'altra proposta di Bixio Caprara?*, Matteo Pronzini e cofirmatarie per l'MPS-POP-Ind., 14.02.2020.

Questa informazione, in quanto emanazione della sfera personale, è meritevole di attenzione ed è tutelata dalla Legge federale sulla protezione dei dati [LPD; RS 235.1]. La sua divulgazione violerebbe in modo sproporzionato i diritti di personalità delle persone interessate poiché non sarebbe, come detto, giustificata da nessun interesse pubblico generale.

PRONZINI M. - Non prendeteci in giro. L'avete detto voi che le nomine avvengono in base alla rappresentanza politica in seno al Consiglio di Stato. Non vedo quindi un problema nello svelare l'appartenenza partitica dei membri eletti nei CdA di AET e BancaStato che, del resto, è un segreto di Pulcinella. Non siamo certo stupidi.

VITTA C., DIRETTORE DEL DIPARTIMENTO DELLE FINANZE E DELL'ECONOMIA - Visto che il deputato Pronzini sostiene che tutti lo sanno e che non sono stupidi, lascio a lui la curiosità di ricostruire da sé le differenti appartenenze politiche. Non vedo la necessità dell'atto parlamentare se, come sostiene il deputato, l'informazione è già conosciuta.

*L'atto parlamentare è dichiarato evaso.*